



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Scienze Biomediche,
Metaboliche e Neuroscienze -

Corso di Laurea in Infermieristica di
Modena

Via Giuseppe Campi 287, 41125 Modena

www.infermierimo.unimore.it

Analisi degli Studi di Settore

Marzo 2022

La crisi innescata dalla pandemia ha messo in luce l'urgenza di riqualificare il sistema sanitario e con esso l'intera filiera della "salute": la crescita della domanda (+1,4% annuo in entrambi gli scenari) si riferisce sia alla crescente domanda di personale medico e paramedico, che al fenomeno della ricollocazione di parte della filiera di produzione di beni medicinali e di dispositivi medici.

Il processo di invecchiamento sta contribuendo profondamente al cambiamento della struttura per età della popolazione e quindi della forza lavoro. Secondo le previsioni OCSE (2019), il trend di invecchiamento della popolazione dovrebbe rafforzarsi nelle prossime decadi, sia nelle economie sviluppate sia in quelle in via di sviluppo. Questo fenomeno generalizzato, accompagnato da tassi di fertilità molto bassi e, in numerosi casi, addirittura decrescenti, avrà importanti implicazioni su numerosi aspetti economici e sociali, a partire dal mercato del lavoro.

A fronte di un graduale invecchiamento della popolazione, la quota di occupati sul totale sarà sempre più ridotta, rischiando di compromettere la sostenibilità del carico previdenziale ed assistenziale che grava sulla popolazione economicamente attiva. In base alle previsioni Eurostat10, entro i prossimi 10 anni, l'indice di dipendenza degli anziani, ovvero il numero di ultra64enni per ogni 100 adulti in età lavorativa (15-64 anni), aumenterà in tutti i paesi europei e, in particolar modo, in Italia dove raggiungerà il picco di 43,9%.

Si stima che la "salute" farà registrare tra il 2021 e il 2025, non solo un'ampia richiesta di lavoratori, ma anche un tasso medio annuo di fabbisogno occupazionale tra i più elevati (4,3-4,4%).

Nell'ambito della "sistema salute" si osserva una forte concentrazione del fabbisogno tra poche professioni: medici, infermieri, tecnici di laboratorio e di radiologia e fisioterapisti rappresenteranno oltre la metà della domanda delle imprese e delle Pubbliche Amministrazioni nel prossimo quinquennio.

La Legge di Bilancio 2021 prevede l'assunzione di 3mila medici e 12mila infermieri per dare attuazione al piano vaccinale anti Covid-19 e conferma per il 2021 le misure adottate nel 2020 sull'assunzione di medici e infermieri a tempo determinato. Inoltre, alcuni progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) saranno volti all'ammodernamento degli asset tecnologici in dotazione presso le strutture ospedaliere e alla digitalizzazione dei principali processi clinico-assistenziali ospedalieri. Questi avranno un forte impatto sulle competenze tecniche e digitali che saranno necessarie al personale medico-sanitario per svolgere la propria professione, per esempio per l'utilizzo di attrezzature di ultima generazione.

Per l'ambito medico-sanitario (per il quale si stima una carenza di offerta di 11-13mila laureati all'anno) è evidente la crescente domanda di competenze sanitarie e di assistenza connesse all'invecchiamento della popolazione e all'adeguamento dei sistemi sanitari post-pandemia, anche in un'ottica di maggiore prevenzione e presidio territoriale. Come sottolineato dalla letteratura scientifica, diverranno sempre più importanti anche le cosiddette competenze trasversali (skill cognitive, sociali, ecc.) che affiancano le competenze tecniche (Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2021).



Nel suo rapporto Health at a Glance Europe 2021, l'OCSE evidenzia la persistente carenza di operatori sanitari, sottolineando l'importanza di investire di più per migliorare le cure primarie e la prevenzione delle malattie e rafforzare la resilienza e la preparazione dei sistemi sanitari. Il rapporto afferma che la spesa sanitaria sta continuando a concentrarsi principalmente sugli aspetti assistenziali piuttosto che sulla prevenzione delle malattie e sulla promozione della salute. Sebbene il numero di medici e infermieri sia aumentato negli ultimi dieci anni in quasi tutti i paesi dell'OCSE, le carenze persistono: la mancanza di personale sanitario si sta rivelando un vincolo maggiore rispetto alle attrezzature ospedaliere (OCSE Health at a Glance Europe, 2021).

Dal profilo della Sanità italiana 2021, stilato dall'OCSE, si evidenzia che l'Italia impiega meno infermieri rispetto a quasi tutti i paesi dell'Europa occidentale e il loro numero (6,2 per mille abitanti) è inferiore del 25% alla media UE. Vista la diminuzione del numero di infermieri laureati dal 2014, le carenze di personale in questo settore sono destinate ad aggravarsi in futuro. Grazie a nuove iniziative è stato incrementato il personale sanitario di emergenza, soprattutto nell'assistenza primaria: nel marzo 2020 il governo italiano ha permesso al Servizio Sanitario Nazionale di assumere temporaneamente, per un periodo di sei mesi, medici e infermieri in pensione e studenti all'ultimo anno di medicina. Nel maggio 2020 l'Italia ha introdotto il profilo dell'"infermiere di famiglia e comunità", ossia un infermiere dotato di competenze avanzate che contribuisce a potenziare il ruolo dell'assistenza domiciliare e a sostenere le attività delle USCA. Il governo ha stanziato 480 milioni di Euro per assumere circa 9600 infermieri nel corso del 2021. Il Piano Nazionale di ripresa e Resilienza finanziato dall'UE è stato adottato a giugno 2021: i fondi erogati per finanziare le componenti del piano riguardanti gli aspetti sanitari (che ammontano a 15,6 miliardi di Euro ripartiti su cinque anni) sono destinati agli investimenti nell'uso di nuove tecnologie per migliorare l'assistenza ospedaliera e domiciliare, anche attraverso il potenziamento della telemedicina, riducendo nel contempo la frammentazione territoriale. Una quota significativa di tali finanziamenti è inoltre destinata a potenziare le risorse umane nel settore sanitario (OCSE/Osservatorio Europeo Delle Politiche e Dei Sistemi Sanitari(2021), Italia: Profilo della sanità 2021).

Continua a crescere l'occupazione per le Professioni Sanitarie in era Covid: lo ha evidenziato il XXIII rapporto annuale del Consorzio interuniversitario AlmaLaurea di Bologna. I dati relativi all'area/classe infermieristica sono saliti dal 77,5% all'81,8% e anche i dati riferiti esclusivamente alla figura dell'infermiere hanno mostrato un aumento rilevante, con un +4,5% (dal 79,3% dello scorso anno all'attuale 83,8%, che nei mesi successivi ha raggiunto il 100%).

Dal rapporto si è evidenziato poi un lieve aumento del numero delle domande di ammissione ai 22 Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie (+1,2%). Il dato riferito alla sola figura infermieristica ha mostrato invece un aumento del 13,6% delle domande di ammissione (Mastrillo, febbraio 2022).

Durante un incontro fra i vertici della FNOPI e le Regioni sono stati illustrati alcuni temi centrali: le specializzazioni infermieristiche, le carenze di organico e la riforma del territorio. Per quanto riguarda la carenza, il Recovery Plan ha stanziato risorse importanti proprio per implementare le cure di prossimità e vi è stato un esplicito riferimento a strutture come gli Ospedali di comunità a gestione infermieristica e alle Case della Salute, contesti dove gli infermieri hanno un ruolo



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Scienze Biomediche,
Metaboliche e Neuroscienze -

Corso di Laurea in Infermieristica di
Modena

Via Giuseppe Campi 287, 41125 Modena

www.infermierimo.unimore.it

rilevante. L'auspicio è quindi che possano essere introdotte le necessarie misure per potenziare gli organici infermieristici, facendo leva sulla rideterminazione del fabbisogno formativo e la ridefinizione dello staffing con standard adeguati (settembre 2021- Incontro tra i vertici della FNOPI e la conferenza delle Regioni).

Anche le Associazioni dei cittadini- pazienti hanno chiesto al Governo e alle Regioni, un aumento del numero di infermieri con una proposta di consolidare una reale multi-professionalità e integrazione multidisciplinare oltre che una integrazione tra ospedale e territorio, per favorire la continuità delle cure e per sviluppare un nuovo modello di assistenza di prossimità e domiciliare (Consulta FNOPI delle associazione dei cittadini-pazienti, gennaio 2022)

Dall'analisi degli Studi di Settore che è stato possibile reperire, si può concludere che l'offerta formativa che il CdS sta portando avanti sembra essere, al momento, adeguata anche rispetto alle tematiche prioritarie evidenziate sia a livello europeo che nazionale.